# Edilizia Ance: imprese cresciute con Pnrr, ora serve continuità negli investimenti per evitare contraccolpi

25 Giugno 2026

Le costruzioni hanno contribuito in modo determinante alla crescita economica dell'Italia negli ultimi anni. Secondo le stime del Centro Studi Ance, circa un quarto dell'incremento del Pil registrato nel periodo 2021-2023 è attribuibile all'aumento degli investimenti nel settore. Lo ha evidenziato l'Ance nel corso di un'audizione alla Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla capacità competitiva del sistema Italia.

Nel corso dell'audizione, il direttore del Centro Studi Ance ha ricordato come negli ultimi trent'anni l'economia italiana abbia registrato una crescita del Pil pari ad appena il 22%, contro il 41% della Germania, il 58% della Francia e l'83% della Spagna. In questo contesto, il settore delle costruzioni si è confermato una delle principali leve di sviluppo e competitività del Paese, con le fasi di maggiore dinamismo del comparto che hanno storicamente coinciso con i momenti di maggiore espansione dell'economia nazionale.

"Abbiamo stimato come Centro Studi Ance che circa un quarto della crescita tra il 2021 e il 2023 sia ascrivibile all'aumento degli investimenti in costruzioni", ha spiegato Monosilio, evidenziando il peso strategico del comparto per l'economia nazionale.

Secondo il rappresentante dell'Associazione dei costruttori edili, il settore delle costruzioni rappresenta il 12% del Pil in termini di investimenti e costituisce il cuore di una filiera che arriva a generare complessivamente il 20% del prodotto interno lordo annuale, grazie alla sua capacità di attivare effetti positivi sull'intero sistema economico.

Ance ha inoltre evidenziato come, dopo la profonda crisi che ha colpito il comparto tra il 2007 e il 2020, con una contrazione degli investimenti vicina al 40%, le costruzioni siano tornate a svolgere un ruolo trainante a partire dal 2021, grazie al rafforzamento degli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio immobiliare e, successivamente, agli investimenti attivati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Monosilio ha inoltre sottolineato come, nella fase conclusiva del Pnrr, le imprese del comparto abbiano rafforzato la propria struttura economica e patrimoniale. "Bisogna mantenere questo trend", ha affermato.

Secondo Ance, il Pnrr non ha rappresentato soltanto un acceleratore degli investimenti, ma anche un importante fattore di modernizzazione e industrializzazione del settore. Negli ultimi anni le imprese hanno rafforzato la propria organizzazione, migliorato la redditività, ridotto l'indebitamento e aumentato la capacità occupazionale, consolidando la propria solidità finanziaria.

Per Ance, la priorità è garantire continuità agli investimenti anche oltre la conclusione del Pnrr,

evitando un rallentamento che potrebbe compromettere i risultati raggiunti negli ultimi anni. “Occorre dare continuità agli investimenti di medio periodo oltre la fine del Pnrr, per evitare contraccolpi”, ha sottolineato Monosilio.

L’Associazione ritiene inoltre fondamentale assicurare una conclusione ordinata dei cantieri in corso e definire una programmazione stabile e pluriennale degli investimenti, fondata sulla certezza delle risorse, dei tempi e del quadro regolatorio, così da preservare il patrimonio di competenze e capacità produttive sviluppato negli ultimi anni.

Tra le principali criticità segnalate figurano inoltre l’aumento dei costi dei materiali da costruzione, alimentato dalle tensioni geopolitiche internazionali, e le difficoltà legate all’accesso al credito. Secondo Ance, è necessario mettere a disposizione delle imprese strumenti economici e contrattuali in grado di mitigare gli effetti dell’incremento dei prezzi, che oggi risultano significativamente superiori rispetto alle stime formulate dalle aziende al momento della presentazione delle offerte.

L’Associazione ha richiamato in particolare l’attenzione sugli effetti delle recenti tensioni in Medio Oriente, che stanno incidendo sui costi delle materie prime e dei materiali da costruzione, con rincari significativi registrati per prodotti come bitume, materiali plastici e acciaio. Per questo motivo Ance chiede misure urgenti a tutela della continuità dei cantieri e un sistema di revisione prezzi più stabile e aderente all’andamento reale dei mercati.

Un ulteriore elemento di preoccupazione riguarda il credito alle imprese, che risulta più limitato rispetto al passato anche per effetto delle regole europee. Secondo Ance, negli ultimi quindici anni i finanziamenti bancari destinati alle costruzioni si sono ridotti di oltre l’80%, rendendo necessario un intervento sulle regole prudenziali e strumenti in grado di favorire la capitalizzazione delle imprese e la crescita dimensionale del tessuto produttivo.

Tra le leve strategiche indicate dall’Associazione figurano inoltre la digitalizzazione dei processi produttivi, la transizione ecologica, il rafforzamento delle competenze tecniche e professionali e il sostegno all’internazionalizzazione delle imprese, elementi considerati decisivi per accrescere la competitività del settore e dell’intero sistema economico nazionale. Proprio sul fronte della digitalizzazione, l’Ance ha sviluppato dal 2023 l’EDIH DIHCUBE, una piattaforma di supporto all’adozione di tecnologie digitali e di intelligenza artificiale da parte delle PMI e delle pubbliche amministrazioni. Nonostante la consapevolezza crescente del potenziale del digitale in termini di sicurezza, efficienza, trasparenza e controllo dei costi, il livello di adozione delle tecnologie rimane ancora limitato. È quindi necessario definire una strategia settoriale di transizione digitale, accompagnata da percorsi di formazione mirata, dalla sperimentazione operativa delle soluzioni e dalla realizzazione di una Piattaforma Digitale Nazionale per le Costruzioni, in raccordo con il Common Data Space europeo.

Sul piano della **transizione ecologica**, per rendere effettivamente operativi strumenti utili all’economia circolare tra cui End of Waste e materie prime seconde come fattori di competitività, sono necessari **criteri tecnici uniformi**, una **semplificazione delle procedure autorizzative**, adeguati **incentivi economici e fiscali e una maggiore valorizzazione dei materiali recuperati nell’ambito degli appalti pubblici**.

Anche sul **costo del lavoro** permangono alcune distorsioni, che rendono opportuno un intervento per **riequilibrare il sistema contributivo**, soprattutto con riferimento alla CIGO. Occorre anche intervenire sul piano regolatorio, attraverso la semplificazione di alcuni adempimenti, come la digitalizzazione della notifica preliminare nei cantieri e la razionalizzazione degli obblighi formativi, in particolare in materia antincendio.

Sul fronte dell'**internazionalizzazione**, appare infine opportuno rafforzare gli strumenti di supporto alle imprese attraverso studi di fattibilità, strutture di assistenza dedicate, una task force multilaterale, uno sportello unico per l'export infrastrutturale e strumenti finanziari, anche di tipo equity, per sostenere la partecipazione a progetti infrastrutturali, in particolare nei mercati emergenti.

**Allegati**

Documento_audizione_Competitivita
Apri

**Per informazioni rivolgersi a:**

**Direzione Relazioni Istituzionali e Affari Esteri**
Tel. 06 84567 417 / 464
E-Mail:
relazioniistituzionali@ance.it